



FONDAZIONE  
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI  
CREMONA

SOCIAL DAL 1747



CON LA COLLABORAZIONE DI  
Comune di Cremona

# MUSICA

LA NUOVA STAGIONE  
GENNAIO / APRILE 2024

**INAUGURAZIONE STAGIONE CONCERTISTICA**

giovedì 18 GENNAIO ore 20.30

**MAHLER CHAMBER  
ORCHESTRA**



MAHLER CHAMBER  
ORCHESTRA

**YUJA WANG**, pianoforte e direttore

musiche di **W.A. Mozart, I. Stravinsky, A. Dvořák, G. Gershwin**

**TEATROPONCHIELLI.IT**

Foto di Julia Wessely

giovedì **18 gennaio**, ore 20.30



MAHLER CHAMBER  
ORCHESTRA

## MAHLER CHAMBER ORCHESTRA

*partner artistico regolare della  
Mahler Chamber Orchestra*

**YUJA WANG**, pianoforte e direttore

**Wolfgang Amadeus Mozart** (1756 - 1791)

*Serenata per fiati n. 11*

*in mi bemolle maggiore, K 375*

Allegro maestoso

Minuetto I e trio

Adagio

Minuetto II e trio

Allegro

**Igor Stravinsky** (1882 - 1971)

*Concerto per pianoforte e fiati*

Largo - Allegro - Largo

Larghissimo

Allegro - Larghissimo - Largo - Allegro

**Antonin Dvořák** (1841 - 1904)

*Serenata per strumenti a fiato, violoncello e  
contrabbasso in re minore, op. 44*

Moderato quasi marcia

Tempo di minuetto - Trio - presto

Andante con moto

Finale - Allegro molto

**George Gershwin** (1898 - 1937)

*Rapsodia in Blue* (versione per Jazz Band)

**Durata concerto:**

prima parte: 45 minuti - *intervallo: 15 minuti*

seconda parte: 40 minuti



FONDAZIONE  
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI  
CREMONA

# MAHLER CHAMBER ORCHESTRA

## **flauti**

Julia Gállego (Spagna), Gala Kossakowski Baladrón (Spagna), Paco Varoch (Spagna)

## **oboi**

Louis Baumann (Francia), Nehil Bosse (Germania), Emma Schied (Gran Bretagna)

## **clarinetti**

Vicente Alberola (Spagna) \*\*, Daniel González Penas (Spagna)

## **sassofoni**

Juana Palop Tecles (Spagna), Arno Bornkamp (Paesi Bassi), Eva van Grinsven (Paesi Bassi)

## **fagotti**

David Spranger (Germania), Chiara Santi (Italia)

## **corni**

José Vicente Castelló (Spagna), Carlos Pastor Bajo (Spagna), Gerand Sanchez Safont (Spagna), Frans van Dijk (Paesi Bassi)

## **trombe**

Christopher Dicken (Gran Bretagna) \*, Matthew Sadler (Gran Bretagna)  
Samuel Beagley (Australia), Dorothea Tatalidis (Germania / Lussemburgo)

## **tromboni**

Andreas Klein (Germania), Jonathon Ramsay (Australia), Mark Hampson (Regno Unito)

## **tuba**

Stefan Ambrosius (Germania)

## **timpani e percussioni**

Martin Piechotta (Germania), Koen Plaetinck (Belgio)

## **banjo**

Oliver Strömsdörfer (Germania)

## **piano**

Pau Fernández Benlloch (Spagna)

## **violini**

Hildegard Niebuhr (Germania), May Kunstovny (Austria)  
Christian Heubes (Germany), Michiel Commandeur (Paesi Bassi)

**violoncello**

Frank-Michael Guthmann (Germania)

**contrabbassi**

Rodrigo Moro Martín (Spagna), Naomi Shaham (Israele), Johane Gonzalez Seijas (Spagna), Umur Kocan (Turchia)

\* *Orchestra leader per Stravinsky*

\*\* *Orchestra leader per Gershwin*

Nel Settecento le Serenate erano solitamente eseguite in contesti informali, spesso nei palazzi della nobiltà viennese. Non stupisce dunque che i quattro movimenti che costituiscono questa *Serenata per fiati n. 11 in Mi bemolle maggiore*, K 375 siano scanditi da tempi veloci e vivaci. I primi due movimenti sono Allegro maestoso, Minuetto e trio; il terzo movimento è un Adagio che dà respiro alla composizione per poi tornare all'Allegro iniziale. La Serenata, risalente all'ottobre del 1781, fa parte di una serie di serenate per strumenti a fiato che Mozart compose con lo scopo di essere eseguite all'aperto; questo nuovo genere era destinato ad una formazione composta da sei strumenti (due clarinetti, due fagotti e due corni) e serviva unicamente come sottofondo per cene, ricevimenti in giardino, feste di caccia e occasioni militari. Senz'altro erano questi i contesti migliori per dare risalto all'organico della Serenata per fiati in programma stasera, composto da due oboi, due clarinetti, due fagotti e due corni.

Il *Concerto per pianoforte e fiati* fu composto da Igor Stravinsky tra il 1923 e il 1924 e la prima esecuzione, avvenuta il 22 maggio del 1924 a Parigi, vide sul podio il direttore d'orchestra russo Sergej Koussevitzky, per il quale Stravinsky aveva particolare riguardo tanto da dedicare il Concerto alla moglie del Maestro. Questa composizione fa parte del periodo Neoclassico di Stravinsky, caratterizzato da un costante mutamento nel suo stile e da una riscoperta di stilemi del passato che tuttavia il compositore rielaborava finemente senza tuttavia intaccare gli schemi formali della tradizione classica. Il terzo brano in programma è di un genere già citato: la Serenata. L'opera n. 44 di Antonin Dvořák, rispetto alla Serenata di Mozart, sente il richiamo ai compositori del passato unito a elementi melodici della tradizione boema. La *Serenata per 10 strumenti a fiato, violoncello e contrabbasso in Re minore op. 44* si sviluppa in quattro movimenti; Moderato quasi marcia, Minuetto: Tempo di minuetto - Trio - Presto, Andante con moto e il Finale: Allegro molto. L'organico prevede due oboi, due clarinetti, due fagotti, tre corni, un violoncello e un contrabbasso.

Tradizionalmente la Rapsodia è un genere libero dalle forme classiche tradizionali; segue infatti ispirazioni di varie melodie che vengono unite per creare un movimento unico il cui scopo è raccontare una storia attraverso il continuo progredire delle melodie principali, diventando così una sorta di piccolo Poema Sinfonico. Il titolo *Rhapsody in Blue* racchiude in sé un elemento sinestesico che si pone in relazione a ciò che questa composizione

racconta: la storia del blues americano. Composta da George Gershwin nel 1924, l'organico dell'opera prevedeva originariamente solo due pianoforti ma grazie all'incontro con il 'Re del Jazz' di New York, Paul Whiteman, fece nascere un nuovo arrangiamento per la sua Big Band. Questa nuova versione fu eseguita per la prima volta nel 1924 e solo un anno dopo fu riscritta anche per pianoforte e orchestra. Tuttavia, la versione per *Big Band* vede al suo interno, oltre agli strumenti tipici dell'organico jazz (sax, trombe, tromboni e sezione ritmica), anche oboe, clarinetto, corni, tuba, percussioni, pianoforte, violini e banjo con il suo suono caratteristico che ci riporta ad un'America lontana.

Note a cura di **Francesca Pinna**



@Julia Wesely

## **YUJA WANG**

*Partner artistico della  
Mahler Chamber Orchestra per la stagione 2023/24.*

La pianista Yuja Wang viene unanimemente apprezzata per l'abilità carismatica, la coinvolgente schiettezza e l'accattivante presenza scenica.

Si è esibita insieme ai direttori d'orchestra, musicisti ed ensemble più stimati del mondo ed è nota non soltanto per il virtuosismo ma anche per le sue interpretazioni spontanee e vivaci. Lei stessa ha dichiarato al *New York Times*: "Sono fermamente convinta che ogni programma sia una storia a sé e, in quanto tale, debba rispecchiare il modo in cui mi sento in quel determinato momento". La sua abilità e il suo carisma sono stati recentemente dimostrati in una maratona Rachmaninov alla Carnegie Hall, insieme al direttore Yannick Nézet-Séguin e alla Philadelphia Orchestra. Questo evento storico celebrava i 150 anni dalla nascita di Rachmaninov e comprendeva l'esecuzione di tutti e quattro i suoi Concerti per pianoforte più la Rapsodia su un tema di Paganini in un solo pomeriggio; lunghe code intorno all'isolato sono state registrate per i biglietti quel giorno.

La stessa stagione ha visto Yuja Wang tenere anche la prima esecuzione mondiale del Concerto per pianoforte n. 3 di Magnus Lindberg a San Francisco, con ulteriori esecuzioni dell'opera programmate altrove in Nord America ed Europa.

Yuja Wang è nata a Pechino in una famiglia di musicisti. Dopo i primi studi di pianoforte in Cina, ha proseguito la sua formazione in Canada e al *Curtis Institute of Music* di Filadelfia con Gary Graffman. La svolta internazionale è arrivata nel 2007, quando ha sostituito Martha Argerich come solista con la *Boston Symphony Orchestra*. Due anni dopo Yuja Wang ha firmato un contratto esclusivo con Deutsche Grammophon e da allora si è affermata tra gli artisti più importanti del mondo, con una serie di esibizioni e registrazioni acclamate dalla critica.

È stata nominata 'Artista dell'anno' da Musical America nel 2017 mentre nel 2021 ha ricevuto un 'Opus Klassik Award' per la sua registrazione in prima mondiale del Concerto per pianoforte di John Adams intitolato: *Must the Devil Have all the Good Tunes?* con la *Los Angeles Philharmonic* sotto la direzione di Gustavo Dudamel.

La scorsa stagione Yuja Wang ha intrapreso un attesissimo tour internazionale di recital, esibendosi in sale di fama mondiale in tutto il Nord America e in Europa, stupendo ancora una volta il pubblico con il suo eccezionale talento, abilità tecnica e capacità artistica in un programma di ampio respiro che includeva Beethoven e Scriabin.



Credit\_Molina Visuals

## MAHLER CHAMBER ORCHESTRA

Fin dalla sua fondazione nel 1997, la MCO continua a raffinare il suo suono distintivo, la sua identità artistica indipendente e la sua struttura agile e democratica. La MCO è tutt'oggi ancora guidata dai suoi musicisti, in collaborazione con il suo settore dirigenziale.

Claudio Abbado, mentore fondatore dell'Orchestra, ha ispirato l'ensemble a sviluppare una filosofia basata sul potere dell'ascolto e della comunicazione, sia come struttura che musicalmente.

Questa filosofia è chiamata *The Sound of Listening*. Attraverso il potere trasformativo dell'ascolto, la MCO oltrepassa le aspettative di ciò che un'orchestra può fare, spingendo i confini della sua arte ed esplorando nuovi ambiti dell'espressione musicale.

Quest'approccio sinergico alla creazione musicale è arricchito dal coinvolgimento di *Artistic Partners*, creando progetti pluriennali che esplorano temi artistici diversi. Pianisti come Mitsuko Uchida e Yuja Wang, il violinista Pekka Kuusisto, *Conductor Laureate* Daniel Harding, *Artistic Advisor* Daniele Gatti e *Artistic Partner for Immersive Experiences* Henrik Oppermann/Schallgeber - ispirano e danno forma all'Orchestra.

Ulteriori strette collaborazioni avvengono con musicisti di spicco, tra cui George Benjamin, Andris Nelsons e Patricia Kopatchinskaja.

L'Orchestra riunisce 27 nazionalità diverse e ha raggiunto i pubblici di 40 paesi in cinque continenti. Partecipa a una comunità globale attraverso residenze presso il *Carnegie Hall* di New York, il *Southbank Centre* di Londra, il *Lucerne Festival*, la *Mozartwoche* di Salisburgo e il *Festival de Saint-Denis*. La MCO è ospite frequente alla Philharmonie di Berlino, all'Elbphilharmonie di Amburgo, alla Musikverein di Vienna e al Beethovenfest di Bonn, e regolarmente fa tour nelle regioni Iberiche e Asiatiche.

Nel campo dell'*Outreach and Education*, i progetti principali della MCO includono: *MCO Academy*, dove i membri della MCO condividono la loro passione e competenza con la prossima generazione di musicisti orchestrali in collaborazione con l'*Orchesterzentrum|NRW* e conducono residenze concertistiche presso il *Konzerthaus Dortmund*, la *Kölner Philharmonie* e la *Philharmonie Essen*; *Feel the Music*, che apre il mondo della musica ai bambini sordi e con problemi di udito, incoraggiando un'esperienza sensoriale a tutto corpo; e *Welcome Home: a concert about finding the place where you belong*, in cui gruppi scolastici sono invitati in un viaggio multiculturale, promuovendo l'introspezione e la contemplazione sul tema dell'"Appartenenza". Questi sforzi evidenziano l'impegno della MCO nell'arricchire le vite attraverso la musica e nel promuovere l'inclusività.

In collaborazione con l'*Artistic Partner for Immersive Experiences* Henrik Oppermann/Schallgeber, la MCO ha introdotto tre esperienze concertistiche in realtà virtuale. Queste installazioni immersive trasportano gli ascoltatori nel cuore di diversi stili musicali e arrangiamenti orchestrali, creando un legame intimo con la musica. A partire dalla stagione 2023/2024, queste installazioni intraprenderanno percorsi indipendenti, apparendo al Beethovenfest di Bonn, alla Museumsnacht di Dortmund, alla Fratopia di Francoforte e all'Università di Princeton.

Ogni estate, la MCO costituisce il nucleo principale della *Lucerne Festival Orchestra*. Le collaborazioni con il *Conductor Laureate* Daniel Harding e l'*Artistic Advisor* Daniele Gatti portano la MCO ad esibirsi per numerosi festival e sale da concerto prestigiose in tutta Europa. In questa stagione, la partnership con Mitsuko Uchida abbraccia tre continenti e include una residenza all'*Ojai Music Festival* in California. Il primo progetto con la *Artistic Partner* Yuja Wang si svolgerà nel gennaio 2024, con un programma che attraversa stili musicali diversi. Nel 2024, l'orchestra sarà per il primo anno Direttore Artistico della *Musikwoche Hitzacker*, in compagnia della violinista Alina Ibragimova. Alla MCO debutteranno inoltre i direttori d'orchestra Maxim Emelyanychev e Sir Simon Rattle e il violoncellista Kian Soltani.

# IL PROSSIMO APPUNTAMENTO

Stagione Concertistica 2024

**ALTO VOLUME**

*Per la prima volta sul palco del Teatro Ponchielli la violinista coreana Bomsori. Un nome unico (Suono di primavera) per una giovane artista riconosciuta come una delle violiniste più dinamiche ed emozionanti di oggi.*



venerdì **9 febbraio** ore 20.30

**BOMSORI KIM**, violino

**THOMAS HOPPE**, pianoforte

musiche: **R. Schumann, P.I. Čajkovskij, K. Szymanowski,  
C. Debussy, H. Wieniawski**

**INFO:** biglietteria del Teatro tel. 0372022001/02(lun/ven 10-18; sab 10-13);  
biglietteria@teatroponchielli.it

**TEATROPONCHIELLI.IT**